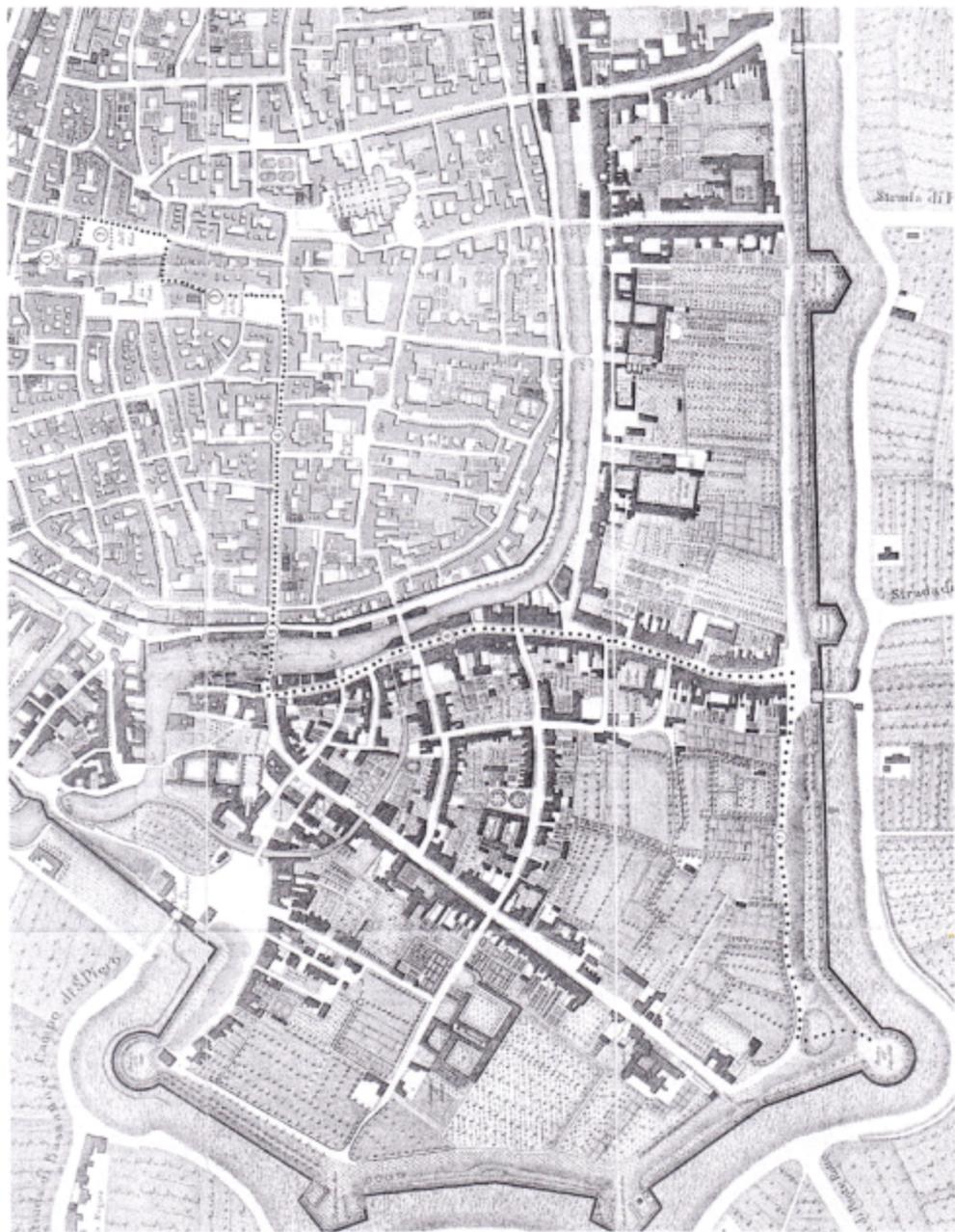


... percorso  
○ punti  
notevoli

a cura del COMITATO MURA DI PADOVA



- 1 PALAZZO DEL MUNICIPIO. Opera iniziata da Andrea Moroni (1539), lasciata incompleta alla sua morte (1560), il cui cortile pensile (1594) è ricco di medaglioni che ricordano padovani illustri dell'Ottocento.
- 2 PIAZZA DELLE ERBE. In passato doveva designare solo la parte sul lato prossimo al Palazzo della Ragione, era nota prima come "Piazza della Giustizia", poi "del Mercato", indi "delle Biade", quindi "dei Cerchi", infine "del Vino", a seconda delle merci ivi vendute, ora esclusivamente "delle Erbe"; fu lastricata nel 1867 e abbellita da una fontana (ing. Tullio Paoletti, 1930).
- PALAZZO DELLE DEBITE (arch. Camillo Boito, 1873), tra via Manin e via Fiume. Nell'originale edificio, poi demolito, erano le prigioni, connesse al Salone (Palazzo di Giustizia) da un cavalcavia, *per li retenti per debiti*, con le camerate del "Torrazzo", "Debite", "Liona", "Boiarina", "Morgante" e, per le donne, "Morosina"; ospitava anche l'Ufficio di Sanità.
- 3 VIA FIUME (1918), già delle Debite, e PIAZZA DEI SIGNORI. Così chiamata fin dal tempo dei Carraresi (1345), ne conservò il nome anche durante la Signoria veneziana, quando vi abitava il Capitano della città, fu detta poi Piazza della Libertà (1797), Piazza Pio IX (1848), Piazza Unità d'Italia (1866) ed infine nuovamente dei Signori (1934).
- CHIESA DI SAN CLEMENTE (1190), con murata una lapide a ricordo del "grave ed atroce delitto" del 15 febbraio 1723 degli sbirri contro gli studenti, sede della fraglia degli Speziali (XIV° sec.), con la statua del protettore Sant'Alò (Egidio), dei Beccari, dei Casolini, dei Fabbri *Ovesi*.
- LOGGIA E PALAZZO DELLA GRAN GUARDIA (1496-1553) fu edificata per accogliervi il Maggior Consiglio dopo il trasferimento dal Salone, incendiato nel 1420.
- PALAZZO DEL CAPITANO (XIV° sec.), le cui facciate (1599-1605) furono erette dove prospettava il lato orientale della Reggia dei Carraresi, ha al centro una torretta (1427-1430) con arco trionfale eseguito da Giovanni Maria Falconetto (1532) sovrastato dall'Orologio astrario (1437), che si ritiene sia il primo in Italia, riproduzione di quello inventato da Giovanni Dondi (1318-1389) la cui famiglia fu perciò detta poi "dell'Orologio".
- 4 VIA DANTE (1900), la "Strà" per antonomasia fino a metà 1800, si distingueva in Strà Minore *che cominciava dal canton della piazza dei Signori e si portava con passare lo Stallone* (scuderia della Reggia Carrarese) e l'*Osteria della Nogara ai Monti di Pietà, di Strata, perciò diti, e Strà Maggiore che ha principio dalli Monti e si tira fino al portone quasi di Ponte Molino*.
- 5 VIA DI PONTE MOLINO (1804), è detta dall'antico *Pons Molendinarum* (XII° sec.), di precedente origine romana, così denominato per i pittoreschi 30 mulini galleggianti posti in sei file (piarde) che si conserveranno fino alla rotta del 1882. A sua difesa vi è la porta con torre inserita nella cortina muraria medievale. Fantasia la lapide di Carlo Leoni secondo cui *da questa torre Galileo molta volta de' cieli svelò*.
- Giù dal ponte, dopo l'edicola con la Madonna del Carmelo (fine XVIII° sec.), sulla testata d'angolo c'è una torre duecentesca, "il Torrazzo", probabile resto di un palazzo fortificato che, secondo una leggenda, fu edificato da Ezzelino con le pietre di edifici da lui demoliti ai nemici.
- 6 VIA SAVONAROLA (1866). La contrada o borgo di questo nome assorbito via Molin d'Oro, poiché usato per le lavorazioni di oreficeria, e via Ravenna (1800 ca.) dal nome del medico e filosofo, *munifico e bizzarro*, Tommaso Ranzone da Ravenna che qui acquistò (1576) una casa per farne un pensionato studentesco chiamato "Collegio Ravenna". Assorbito anche via San Leonardo, in cui già esisteva il ponte (1140), detto "del Carroccio", perché di qui pare fosse uscito il Carro a battaglia contro Ezzelino, e la Chiesa con Ospedale (1170), con la porta "Rastighelli" a sua difesa nelle *muraglie vecchie*. Sembra ormai certo che in questa contrada avesse Palazzo la nobile e antica famiglia dei Savonarola, di cui un Michele (1440) passò a insegnare all'Università di Ferrara, e dalla cui discendenza uscì più tardi il più famoso Girolamo.
- A metà di questa contrada i Frati Ospedalieri di Sant'Antonio da Vienna istituirono un'Ospedale con Monastero e Chiesa nel XIII° secolo, passato poi ai Canonici Lateranensi di San Salvatore, che lo restaurarono (1570). I Riformatori dello Studio (1772) lo adibirono a Collegio, poi i Francesi lo trasformarono in Caserma di San Marco (1797) che perdurò per tutta l'occupazione austro-ungarica. Colpito nell'ultima guerra fu restaurato (1953), ora è il Collegio Don Nicola Mazza.
- PORTA SAVONAROLA, fu eretta da Giovanni Maria Falconetto (1530) probabilmente sulle fondamenta di una più semplice torre a pianta quadrata di origine comunale, il cui ponte esterno fu rifatto nel 1787.
- 7 VIA RAGGIO DI SOLE (1921), al suo inizio si trova il "Monumento alle Vittime delle Incursioni Aeree 1940-1945" (arch. Nerino Negri 1953), e prende il nome dal primo "Ricreatorio con scuola", inaugurato il 1° settembre 1905, aperto dall'Associazione Padovana contro la Tubercolosi sul Bastione Impossibile, sotto il patrocinio del medico dott. Alessandro Randi, ufficiale sanitario del Comune di Padova dal 1892 al 1932.